SENATO DELLA REPUBBLICA BIBLIOTECA
Giorn. Misc. 2. I. 44
COLLEZIONE ISOLDI DARIO FRANCIA

L'Araldo Commerciale

UFFICIALE PER GLI ATTI DELL'UNIONE COMMERCIALE DI TRAPANI

ESCE OGNI QUINDICI GIORNI

ANNO VII. - N. 14 | *Conto corrente con la Posta* | Trapani, 17 Agosto 1919 | REDAZIONE: Via Carosio N. 14 | Abbonamento annuo L. 5 — Un numero „0,10

RICOSTRUIRE, BISOGNA!

Crisi o parassitismo?

Ricostruire, dunque, con un programma, con un sistema. Così concludevamo nel numero decorso del nostro giornale.

La crisi economica e sociale che noi attraversiamo è dovuta in gran parte al fatto che noi diamo alla vita un valore così intenso, morboso e che individualizziamo a fine, ciò che per natura è passeggero, è naturalmente degenerante.

Eppure l'umanità è attaccata alla vita come il parassita alla pianta, che finisce poi per uccider sè stesso.

La guerra odierna ne è stata certo una conseguenza. La filosofia dell'evoluzione moderna è stata un capovolgimento dell'ordine naturale. Il contenuto del materialismo che afferma *«essere la produzione della vita materiale a determinare il processo sociale, politico e spirituale della vita»* non è stato che una mostruosa idea di voluttà. Fu una corsa pazza al godimento: il suicidio.

Dissoluzione

Ricostruire, bisogna! Il problema è grave. Indagare nel suo groviglio non è nè facile, nè agevole. E' un complesso intrecciato che ha nome di *socialismo*, *rivoluzione*, *socializzazione*, ma che manca del suo contenuto morale. E' un parossismo nel quale è impossibile vedere se sia uno stato preagonico od una affermazione vitale nuova. Il passato certo dà argomenti per credere che sia una dissoluzione.

Quando nel 1914 scoppiò la guerra, il socialismo che confidava in una azione internazionale, per impedire qualsiasi azione guerresca, che la guerra poteva considerarla come l'equivalente rivoluzionario, venne travolto, fu in una parola, sconfitto, dimostrando conseguentemente la sua incapacità. Il socialismo, imbevuto di affarismo parlamentare, di odio e non di amore, insinuò di conseguenza nelle sue masse una coscienza non sana e vitale, ma bassa e volgare e che *la guerra, con gli alti salari, degenerò in vizio e bagordo.*

Promettendo il benessere, cioè le gioie dell'esistenza, il socialismo trascurò il fattore principale che deve essere connesso a qualsiasi dottrina: *l'elevamento morale.* Agì e si lasciò trascinare su un terreno prevalentemente ottimistico, appoggiò le fondamenta del suo edificio nell'orma passeggera della vita, portando l'individuo fuori dell'orbita del suo scopo di esistenza, in un campo di decadenza anzichè verso albori di una nuova vita.

Cessato il conflitto titanico, sorse dallo strato nel quale era vissuto, a intossicare vieppiù gli spiriti, comuffato d'idee prese a prestito, perchè incapace di un proprio pensiero, sfruttando, come per il passato, sommosse anzichè diffondere dottrina sana in una propaganda di amore e di fede.

Ma una pianta nutrita e cresciuta in un ambiente avvelenato non poteva dare che un prodotto cancrenoso, una beffa alla civiltà. Così il nostro popolo, oggi, lungi dal raggiungere il benessere e la civiltà del bolscevismo, a proprie spese vive una vita difficile. Perchè? a che? Come risollevarci?

Ricostruiamo!

Al culmine della tragedia

Il bolscevismo è una utopia.

A Budapest governo e popolo, soviets e borghesi di ieri, proletari e non proletari, bolsceviche e bolscevizzati, vecchi socialisti e reclute nuove, moderate e estremisti, ritengono la rituazione al culmine della tragedia. Precipitare si deve, da una parte o dall'altra.

Ma dove?

Nello stesso ambiente proletario — o per esser esatti: fra coloro che dirigono il movimento proletario — vi sono due tendenze completamente opposte. Partono dallo stesso punto: lo sfacelo in cui è ridotto il paese. Colpa delle riforme troppo ardite, dell'assolutismo soverchiamente rigido del Governo —dicono i socialisti temperati— Colpa invece della debolezza nella applicazione delle teorie bolsceviche, della *«maniera»* ancora troppo dolce— dicono gli estremisti—E vengono naturalmente a conclusioni differenti. I temperati vorrebbero fare macchina indietro, conservando le conquiste essenziali.

Gli estremisti vorrebbero spingere fino alla esasperazione il regime dell'assolutismo e della violenza. E sono in minoranza infinitesima: ma gridano di più, come i nostri socialisti, agiscono di più, hanno la forza che viene dalla mancanza di qualsiasi scrupolo.

E hanno la forza dei battaglioni del Terrore.

Riedificazione

E il popolo intanto tace, ma aspetta la sua ora di riedificazione.

Ricostruiamo!

Lloyd George nei tragici momenti dell'anno scorso proclamò alla Camera Inglese **«ora l'aratro è la nostra salvezza»**.

L'On. Patrizi nella discussione del Bilancio del Ministero di Agricoltura, concludeva con questa apostrofe *«È volgendo le nostre energie alla agricoltura che l'Italia potrà superare senza sforzo la crisi economica, inevitabile conseguenza della guerra»*.

L'On. Luigi Luzzatti con frase scultoria lanciò tra i primi il grido *«Ritorniamo alla terra»*.

La preoccupazione è dunque in tutti i governi e in tutte le classi sociali. L'Italia ha poco da sperare dall'estero, specie quando cessati gli accordi e gl'impegni della guerra non può barattare uomini con sacchi di grano.

Non vi ha altra via di scampo che la produzione nazionale e conseguentemente non vi è altro mezzo che il *lavoro.*

Lotta fra capitale e lavoro

Ricostruire, bisogna! Sicuro: ricostruire con un programma, con un sistema. E il primo punto—non v'ha chi non lo veda—è quello di eliminare la contesa fra capitale e lavoro.

Perchè le due parti si contendono? Sovra tutto perchè non si conoscono; perchè l'una parte non ha potuto o voluto penetrare nella posizione mentale dell'altra. Ognuna di esse ha pensato solo a sè stessa, non agli interessi collettivi; ognuna è venuta in contatto coll'altra in momenti e con sentimenti di ostilità, di antagonismo, talvolta di sopraffazione. La loro adunata fu quella di plenipotenziari nemici per negoziare un trattato di armistizio o di pace; non quella di un parlamento che delibera sugli affari comuni. Oggi, gli operai chiedono riduzioni di orario ed aumenti di paga come si chiederebbero ad un nemico, con ultimatum e dichiarazioni di guerra, senza preoccuparsi se l'industria possa sopportare i nuovi oneri. Ed hanno ragione, perchè la sorte dell'azenda dipende dal valore od incapacità di chi ne è a capo.

Ma non hanno ragione quando creano ostacoli inutili al progresso delle imprese migliori ed all'adozione di metodi tecnici perfezionati.

Gli imprenditori dall'altro canto non conoscono le idee dell'operaio intorno al modo di lavorare, al tempo del lavoro, ai rapporti fra lavoratore e sovrastante, sono portati ad interpretare sinistramente la resistenza che il lavoratore oppone alla introduzione di macchine veloci, di cottimi di cottimo o di premio di intensificazione del lavoro.

E gli animi si inferociscono e si parla di *«conquiste» «resistenze» «assalti»*

Collaborazione e fede

Ecco il compito più grave di ogni dirigente. Egli è chiamato a dire francamente all'operaio che al concetto della conquista sull'avversario, bisogna sostituire il concetto della risoluzione di un problema comune.

E precisamente; dare ai lavoratori quella quota del prodotto netto ed in quella maniera che valga a spingere al massimo la efficienza del lavoro di ogni lavoratore e la produttività di ogni impresa. Dunque gli operai non devono governare l'impresa, ma il proprio lavoro. Essi devono essere i veri alleati degli imprenditori buoni ed eccellenti, che possono pagare salari migliori, contro gli imprenditori inetti, i quali si lamentano sempre del caro di ogni cosa; e per farsi alleati i primi occorre sapere fissare il livello dei salari ad un punto che lasci ad essi ancora un margine di interesse a produrre e a lavorare.

Il lavoro: ecco il segreto della ricostruzione sociale.

La gioia del lavoro

Luigi Einaudi, con eleganza e perizia, in un suo articolo sul governo democratico del lavoro, parla di Smart, il compianto professore di economia politica di Glasgow, che prima di essere un teorico della «fredda» scienza nostra, fu un adepto di Ruskin, e fu per anni industriale, operoso, scrisse pagine meravigliose e commoventi sulla «gioia del lavoro». Perchè i capi di intraprese, perchè i professionisti, perchè gli studiosi non contano le ore di lavoro? Perchè a nessuno di noi che studiamo, che scriviamo, che battagliamo per qualche cosa, per qualche idea, non passa neppure per la mente di chiedere le sei o le sette o le otto o le dodici ore: ma seguitiamo a lavorare finchè la mano non è stanca, finchè la mente si rifiuta a seguire il filo delle idee scritte sul libro? Perchè l'industriale milionario, perchè il miliardario americano è di solito un lavoratore accanito, che poco gusta i piaceri materiali, mangia rapidamente senza riflettere a quel che inghiotte e dorme poco e si uccide col lavoro anzi tempo? Perchè noi, studiosi, pubblici professionisti, industriali abbiamo la febbre del lavoro. Perchè per noi il lavoro non è fatica, ma gioia, ma vita. Perchè ci parrebbe di morire veramente, qualora ci fosse negata la gioia di lavorare, di vedere l'opera nostra crescere sotto i nostri occhi e compiersi. Non ne siamo mai contenti ed aspiriamo a qualcosa di più perfetto, che mai non si raggiunge. Non è l'amor del lucro che muove coloro che sanno la gioia del lavoro. È il piacere di fare, di perfezionarsi, di ottenere il risulato voluto. La lotta per il miliardo in fondo è della stessa natura della lotta per la scoperta scientifica. Il miliardo non è poi goduto, quando lo si possiede. Ma è desiderato istintivamente dal grande capitano dell'industria, perchè quella è la dimostrazione che egli è davvero un duce, un capitano nel campo suo.

Tolgasi la gioia del lavoro ed il lavoro diventa insipido, quasi repulsivo. Se l'unico movente del lavoro è lo stipendio od il salario, è rotta la molla che spontaneamente spingeva l'uomo a faticare

Vi erano e vi sono ancora molti lavori umili e manuali in cui esiste la gioia. È una gioia per l'artigiano indipendente finire il lavoro per il cliente e veder questi contento della bontà dell'oggetto acquistato o della giustezza della riparazione eseguita. È una gioia per il contadino veder l'albero e la vite potata, mondo il terreno dalle male erbe difese le fronde ed i frutti dalle malattie. Anche se vien la grandine, rimane l'orgoglio di aver fatto quanto era necessario per ottenere il raccolto.

Finalità etica del lavoro

Bisogna che l'operaio dell'officina, che il lavoratore della grande agricoltura industriale ritornino a sapere che cosa è la gioia del lavoro. Ferrea deve rimanere la disciplina della fabbrica; perchè dal disordine non nasce nulla. Il lavoro non può non essere diviso tra i lavoranti ed aiutato dalla macchina. Ma ognuno deve conoscere la ragione del lavoro compiuto; deve avere compreso perchè il lavoro deve essere fatto in quel certo modo, per raggiungere quella meta. Non basta che le ore di lavoro si riducano, che il salario aumenti, che la fabbrica sia chiara, luminosa, provveduta di bagni e di giardini; non basta che la casa linda e lieta di bimbi festanti e rallegrata dall'orto circostante, attenda il lavoratore dopo la fatica quotidiana. Tutto questo è necessario a farsi. Dovrà farsi a poco a poco, a mano a mano che gli enti pubblici, gli industriali, gli operai sentiranno che la prosperità industriale è legata alla educazione, alla salute fisica, alla morigeratezza di una vita famigliare attraente. Ma tutto ciò non è ancora un dar l'anima, che manca, al lavoro compiuto. L'uomo bruto, che pensa solo a mangiare e bere, sarà per sempre impenetrabile a questi sentimenti, a qualunque classe egli appartenga. Ma vi sono molti che hanno la sensazione della mancanza di un'anima nel lavoro che fanno. Costoro sono i conduttori di quelli che se ne stanno contenti della vita animale. A costoro bisogna dare, pur nelle officine, pur negli uffici, la gioia del lavoro. Scopriremo un pò alla volta il modo di darla. Oggi il problema è posto. Sarà risoluto, come ogni altro, per tentativi. La discussione preventiva nei comitati di fabbrica, di distretto, e nei parlamenti nazionali del lavoro, appassionerà gli uomini al loro compito. Quando il compito giornaliero parrà ad ogni uomo cosa propria, voluta da lui, deliberata col suo consenso, in quel giorno a tutti gli uomini volenterosi sarà dato di godere la gioia del lavoro, uno dei beni supremi della vita.

Rolando di Belfiore

N.d.R. -Ed ecco oggi, come ieri, come, senza dubbio, domani, il nostro piccolo "*Araldo*" al posto che gli compete: sul campo fecondo del lavoro, dell'attività febbrile, delle sante conquiste di natura prevalentemente economica, industriale e commerciale, esplica il nostro periodico il suo programma, programma che resta puro e immutato, pur col mutare dei tempi e delle circostanze. E invero il cemento che ci tiene uniti è di simil natura, un sarci trovati tutti di accordo, nel conseguimento di comuni ideali. Nulla ci svia, niente ci scoraggia: con sicura fede percorriamo l'irto sentiero, paghi del compiuto dovere e della bontà della causa comune.

Parla Saturno

***

Vino! Vino!, non più Acqua! Acqua! come una volta. Oramai dell'acqua non si parla più; ciascuno ci ha fatto, *come si dice* il callo. *Le cose sono un pò modificate, ma la differenza non è poi tanto sensibile! Una volta, nei tempi più antichi e men beati, quando doveva mancare l'acqua il cittadino poteva leggerne sulle cantonate il relativo preavviso, e .... premunirsi; ora invece si dà l'avviso quando deve arrivare l'acqua e si dà, non con pubblici manifesti come una volta per le mancanze, ma col far passare la notizia di bocca in bocca. La variante consiste semplicemente in questo; una volta il caso straordinario era la mancanza dell'acqua.*

Oggi invece ne è l'arrivo, perchè normalmente non ce n'è; e si va avanti a forza di botticelle di navi cisterna e simili,... e... chi campa paga!..

Ma non pare che don Pepè se ne preoccupi; egli ci ha ben altro per il capo!... ci ha nientemeno che il vino, il pesce, le uova, le melenzane, le nespole, ecc.

Tutta roba che va calmierata, ed infatto di calmanti il sullodato è maestro; più grande e maggiore di quel certo ex maestro ora presidente, segretario, organizzatore di non so quante di quelle cose, il quale sostiene che bisogna conoscere dentro il farmaco la verità. *Va letto proprio* farmaco; *non si allarmino i farmacisti che non si mira a loro; è come chi dicesse:* girichiano, impigna e

simili. Dunque. per non divagare, Don Pepè è tutto dedito ai calmanti; bisogna colpire gl'ingordi speculatori, far rigurgitare i forti utili di guerra! Grande ribasso, Signori!

Tutto a buon prezzo! Se frattanto non c'è acqua, non c'è pasta, non c'è, talvolta. neanche pane, oppure esso è nero, acido, poco lavorato e poco cotto e non fa niente; se solo Trapani forse in tutta l'Isola ha ancora la tessera per il pane e per la pasta e se la pasta te la fanno vedere col binocolo, amenochè tu non ti decida a pagarla a prezzo iperbolico, tuttociò non ha alcun interesse per il non mai abbastanza sullodato; l'interessante è che le cantonate siano tapezzate del suo bravo calmiere, con tanto di firma effe effe! *Se poi, invece che un calmante, esso è un sopprimente, in quantochè priva il paese di tutto, non fa niente! In ogni caso si è sempre in tempo a disporre i divieti di esportazione, a chiudere la barriera, tagliare, come si dice, le comunicazioni o tirare i ponti. Insomma: ha sognato di fare di Trapani un piccolo stato a sè, un regno nel regno.*

Che bellezza!... Ed io songo o non songo il Sindaco?!....

— *Ma, scusi, il Ministro Nitti ha disposto che non può essere assolutamente vietata l'esportazione fra comune e comune!...*

—*Che Nitti d'Egitto!..Egli si faccia il Presidente dei Ministri, che io mi faccio il Sindaco!* Songo o non songo?...E voglio Sindacare!..... *Poverino! Cosa vuol dire calmierare il vino! Gli ha dato di volta al cervelllo certamente! E poi, perchè arrivare fino al 16 ½? I gusti son gusti. Fa certo piacere un bicchiere di quello* della nonna! *Peccato che sia evitato di colpire anche lo* champagne! *E perchè no?* Songo o non songo?...*Ed allora:* vino! vino!.....

Ma perchè quel mezzo?...*Il mezzo è per* crederci; *così si dà spettacolo di precisione. Le guardie municipali frequentano già un corso teorico-pratico per la verifica rapida della gradazione alcoolica del vino. Se unisci a ciò l'affare della cubatura dei sopramobili, penserai che fra non molto essi saranno trasformati in tanti scienziati. Però pare che le lezioni per l'analisi del vino vengono impartite nella bettola di Donna Momma! Peccato però che vi sia una commissione di appello!...Ma in tal modo il prestigio di autorità dove andrà a finire?*

Povero regno! avrai forse la durata e la fine di un roseo sogno!...

La Cassa Invalidi della Marina Mercantile non paga!

Cavour, il grande statista, col nobile fine d'alleviare la vecchiaia dei marinai, istituiva le Casse Invalidi, e presago che qualsiasi accentramento poteva tornare dannoso per il gravissimo problema della previdenza, lasciava alle Casse la libertà d'amministrarsi secondo le diverse condizioni delle regioni d'Italia.

Allora eravamo all'Italia del 1871 ed i vecchi marinai pur percependo compensi irrisori, erano sicuri di non morire di fame. Oggi l'Italia è molto più grande, Cavour riposa in pace, le Casse Invalidi hanno subito trasferimenti e riforme, ma i vecchi marinai non hanno ancora nè un compenso relativo ai sacrifizi di contributo, nè qualsivoglia sussidio che li sfami.

Attraverso alle riforme, siamo al punto, che la *Cassa per gli Invalidi della Marina Mercantile italiana* non paga.

Effetto dei tempi! Primo, perchè gli nomini di stato non si abbassano a vigilare su istituzioni che potevano interessare un qualsiasi Cavour, poi perchè Roma ha troppa burocrazia, poi ancora perchè le istituzioni di marina sono diretti da incompetenti.

A Trapani vi sono casi di aventi diritto ai relativi sussidi, che pur avendo da mesi e mesi avanzato reclamo non sono stati nemmeno degnati di risposta.

E dire che il primo Ministro d'Italia, in un discorso parlamentare dichiarava di svecchiare la burocrazia!

Underwood

Apprendiamo con piacere che i sig. Rebora, Beuf & C. di Milano hanno concesso l'esclusiva per questa Provincia delle macchine da scrivere «Underwood» alla Ditta N. Occhipinti & C.

La scelta non poteva essere migliore, data l'assoluta competenzà in materia di macchine da scrivere del sig. N. Occhipinti a cui auguriamo di cuore quella messe di affari che merita il buon nome della Underwood ed il suo assiduo lavoro.

In tema di istruzione pubblica: edifichiamo!

E così l'assessore Giacalone ancora una volta si vede respingere un atto della sua amministrazione. Il Consiglio Provinciale scolastico, su proposta dell' Ispettore addetto, non approva il suo bando di concorso che danneggiava i giovani reduci dalla guerra e i supplenti di lunga durata.

Non vogliamo lusingarci che il provetto amministratore sia soddisfatto, nè ci permettiamo suggerirgli quel che deve ora fare perchè attendiamo — e con ansia — che Egli bandisca al più presto il concorso. Un ritardo comprometterebbe la sua dignità e quella della scuola.

Ora ci viene appunto di ritornare a quanto dicevamo nel decorso numero.

Se invece di agire con la sua testa egli avesse creato un ufficio scolastico municipale, quanto mai più sollecita non sarebbe l' esplicazionedi alcune pratiche?

E quanto non ci guadagnerebbe la serietà del Comune! !!..

Pare invece che il Cavaliere Giacalone si creda infallibile, che abbia troppo fiducia in sè stesso e che da tale pseudo auto coscienza di missione, possa picchiar sodo a diritta e a manca.

Nè ciò è tutto..

Egli nella qualità di prosindaco è assorbito da affari d'indole generale che certamente lo distraggono dal suo ramo. Se poi si aggiunge che in questo periodo ha dovuto addirittura sostituirsi al Sindaco, noi deduciamo che egli si deve—e continuando dovrà—completamente disinteressare del ramo cui è preposto.

E allora? Eccoci a concludere:

E' indispensabile che per lo studio del delicato e complesso problema il Comune vi provveda con una sezione apposita. Abbiamo tanti segretari e tanti impiegati colti e volentierosi.

Invece di sbattere una pratica o un quesito da destra a sinistra, dalla scuola al Comune, dai maestri ai bidelli, la Sezione per l'istruzione pubblica potrebbe portare un contributo incredibile. Ci si dice da qualche parte: Ma come? Credete voi che un impiegato qualsiasi può disimpegnare il lavoro che riflette la scuola e che quindi implica conoscenza profonda del problema educativo che si apprende solo fra i banchi della scuola? Benissimo e chi lo dice ciò? Dell'ufficio scolastico municipale non dovrebbe far parte di diritto il direttore didattico? Non potrebbero essere chiamati come consulenti i migliori fra i maestri?

Avremmo così un ufficio completo di carattere didattico e amministrativo.

L'Assessore, solo in questo modo può dare un indirizzo sicuro alle questioni scolastiche e può altresì incominciare a sollevare la scuola dai mali che la travagliano.

La nostra proposta non costa soldi al bilancio del Comune. Gli impiegati ci sono, il direttore didattico c'è, i maestri ci sono. Che manca allora? La buona volontà. E questa deve averla il cav. Giacalone:

Si metta all'opera, dunque, e presto il Sig. Assessore. Chiami a sè il direttore didattico delle nostre scuole, da lui che ha conseguenza tecnica della scuola si faccia additare i migliori elementi.

Sarà questo il nucleo tecnico dell'ufficio municipale, il nucleo amministrativo o burocratico c'è-e forse anche in esuberanza.

Non resta che armonizzare: e se il cav. Giacalone ha buona volontà ci può trasformare l'armonia in melodia. Così la scuola gusterà le dolci note sociali. Da parte nostra continueremo a svolgere il nostro programma. E per essere più precisi col prossimo numero esporremo le funzioni principali che disimpegna l'ufficio scolastico municipale, Volere è potere!

DISCUSSIONI BANCARIE

Precedentemente è stato segnalato l'aumento di capitale della Banca Sicula e sono state date notizie sulle modalità dell'operazione e sulla situazione economico-finanziaria della banca a 30 Giugno ultimo.

La numerosa clientela ha fatto buon viso a questa operazione che rafforza la potenzialità della banca alla quale ha accordato larga fiducia facendo di essa la maggiore depositaria; ed a chi si interessa del movimento economico di questa provincia tale aumento di capitale dà ragione a sperare nel nuovo indirizzo della Banca Sicula che è il maggiore organismo finanziario di natura locale.

Senza intrattenerci sulla questione tanto discussa dell'accentramento bancario che ha portato la liquidazione o l'assorbimento di alcune banche di provincia anche in Italia, possiamo dimostrare la notevole utilità della Banca Sicula nella nostra provincia. Coll'apertura di proprie agenzie nei comuni minori essa ha dato vita ad un movimento bancario nelle piazze non servite da altra banca, promuovendo ivi la virtù del risparmio e quell'*educazione bancaria* che forma uno dei requisiti delle popolazioni più evolute nella vita economica.

Colle sue agenzie e mercè le convenzioni di corrispondenza e rappresentanza, che sempre ha mantenuto cogli Istituti di emissione e con altre banche, la Banca Sicula ha reso bancabili quei centri minori di attività economica aggiungendo nuove maglie alla grande rete delle relazioni bancarie ed incanalando nuovi rivoli nel sistema della circolazione monetaria.

Auguriamo che questo importante lavoro sia continuato penetrando in altre piazze non ancora bancabili, nelle quali la ben nota competenza della Direzione della banca saprà trovare un campo di attività bancaria non trascurabile, agevolando il commercio e la produzione del luogo.

Non meno utile però la banca stessa potrà rendersi in questa piazza nella quale ebbe la sua origine, ha la sua sede e riscuote la maggiore fiducia. Senza dire cose nuove, esamineremo alcuni fatti economici dai quali può dedursi l'utilità, se non la necessità, dello intervento diretto ed indiretto della banca nel promuovere una maggiore attività produttiva.

Dato che per la sua condizione geografica la nostra città dal tempo più remoto svolse la sua maggiore produzione sulla via di comunicazione di tutti i popoli, in quella inesauribile fonte di ricchezza che è il mare;

dato che il suo porto fu a ragione considerato la testa di quel grande ponte tra l'Europa e l'Africa formato dall'Italia;

dato il carattere della sua popolazione formata in gran parte di pescatori esperti, marinai intrepidi, avveduti commercianti ed intraprendenti capitalisti, per atavica virtù;

dato che il lavoro ed il capitale trapanese sono sparsi largamente su tutto il Mediterraneo dalle coste della Spagna a tutta la costa settentrionale dell'Africa ed alla costa occidentale dell'Asia dove hanno trapiantato l'industria propria delle saline;

dato lo scarso sviluppo di ferrovie nella nostra provincia;

è indiscutibile che i principali strumenti di produzione economica del popolo trapanese siano nel porto, nel suo naviglio nelle imprese marittime.

Ciò posto, quando tutti i popoli provati nell'immane lotta si accingono a riprendere con maggior lena il lavoro per reintegrare la ricchezza sì largamente consumata dalla guerra, noi dobbiamo anzitutto adoperarci a che il nostro porto sia nelle condizioni necessarie per soddisfare le esigenze del commercio marittimo odierno; dobbiamo provvedere a rifare il nostro naviglio che nel 1915 era di tonn. 27.500 ed alla fine del 1918 era di tonn. 9.600 con una diminuzione di circa 18.000 tonnellate di registro composte delle più importanti navi iscritte nel nostro compartimento; dobbiamo promuovere, migliorare e finanziare le imprese della grande e della media pesca colle relative industrie per la conservazione e la manipolazione dei prodotti, nelle migliori condizioni.

Quali capitoli occorrano per attuare simile programma, i competenti possono prevedere: e se un adeguato concorso degli enti pubblici Trapani può a buon diritto sperarsi, noi dobbiamo fare il maggior assegnamento sull'iniziativa privata, individuale o collettiva.

Si può ritenere che farà maggiori affari ed acquisterà titolo di benemerenza la banca propria di questa città commerciale e marittima se verrà in aiuto dei commerci e delle industrie fornendo loro dei mezzi per riprendere l'interrotto di quelle *istituzioni intermediarie* che tendono a sollevare le banche sovventrici dalle cure e responsabilità della custodia delle merci, sulle quali operano e rendono facilmente applicabile la disposizione dell'art. 456 del Cod. di Comm. La Banca Sicula che ha trattato le anticipazioni su merci nonostante difficoltà non poche, fra le quali le disposizioni del titolo XV della legge commerciale, potrà attuare più agevolmente un lavoro di affari in merci il giorno in cui speciali istituzioni si incaricheranno di sbarcare, misurare, pesare e conservare nei propri magazzini le merci che per terra o per mare potranno affluire in questa piazza.

La Banca Sicula, che è la depositaria del peculio dell'operaio guadagnato sulle spiagge lontane di altri stati e che tiene il conto corrente del capitalista esercente importanti industrie all'estero, farà opera utile e meritoria il giorno in cui accentrerà il movimento delle valute riguardanti la negoziazione dei prodotti del lavoro e dell'industria trapanese esercitati all'estero che vorrebbero liberati dai capitalisti e dalle banche inglesi, francesi o spagnoli, i quali ne fanno oggetto di lucro.

Pur riconoscendo che una simile organizzazione non possa crearsi in breve tempo, ci piace sperare che con perseverante ed avveduto lavoro di penetrazione possa la nostra banca acquistare il controllo di larga parte delle transazioni proprie dell'attività oltre mare.

La più scrupolosa gestione dei capitoli affidati alla Banca Sicula dalla fiducia pubblica (L. 25.235.697,88 giusta la situazione a 30 giugno ultimo) ha consigliato gli amministratori della stessa ad investirli in titoli di sicura e pronta realizzazione, ed acquistando titoli di stato per circa 25.000.000 la banca ha fatto opera patriottica ed utile. A chi può rilevare che il suo portafoglio così composto non è *frazionato* potrà rispondersi che a ciò la banca potrebbe prendere in avvenire quando il mercato dei valori ritornerà allo stato normale ed i fondi privati presenteranno meno probabilità di repentini sbalzi. Ad evitare il tanto lamentato drenaggio di capitali però, è desiderabile che nello acquisto di azioni od obbligazioni industriali si possano tener presenti le industrie e le istituzioni locali, sulle quali la banca può esercitare un diretto controllo.

Nel fare voti perchè la Banca Sicula segna la via propria della banca moderna siamo mossi dal desiderio del bene per la nostra piazza e provincia: la Banca che in otto lustri di vita ha saputo dare belle prove di perfetta correttezza e solvibilità ed, opportunamente trasformandosi, ha saputo assumere un'andatura più libera ed una maggiore importanza, potrá affermarsi il più utile ed il meno costoso strumento nel promuovere il miglioramento economico.

Alla nostra Stazione

Niente si fa e niente si modifica, ma tutto si distrugge. Qui la legge ha una base inversa.

Abbiamo tante volte reclamato, nel nostro periodico, circa l'opportunità, anzi la necessità, di provvedere la stazione di una gru della forza di dieci tonnellate, elettrica e portatile, rispondente agli accresciuti bisogni del nostro traffico terrestre.

A noi si è associata la Camera di Commercio, il quotidiano "L'Ora„ e l'"Unione Commerciale„. Epperò la Direzione delle Ferrovie non si smuove. Solo.... (e ciò è ben poca cosa) incomincia a dare una sistemazione agli Uffici. così ad es. si è pensato a staccare il Capo Gestione dal *bugigattolo* della piccola velocità, all'ex ufficio del Comando Militare di stazione, lasciando in quello soltanto il gestore di tale ramo di servizio.

Ripetiamo: è qualche cosa, ma siamo ben lontani dall'essere soddisfatti dalla vera e propria sistemazione di cui ha impellente bisogno la nostra stazione.

Bisogna che gli uffici tutti abbiano una decente e igienica ubicazione, come è indispensabile allungare al più presto i piani caricatori, costruire nuove tettoie, ampi magazzini di deposito, se non si vuole pensatamente impedire lo sviluppo del nostro commercio per via terra e far quindi discendere Trapani al livello di qualche sparuta stazione *etiopica*.

Necessità vuole che l'Amministrazione ferroviaria si compenetri seriamente e non per diletto di questa nostra bistrattata stazione, che rappresenta l' ottava meraviglia di questo mondo e per cui sarebbe degna di essere visitata e ammirata non solo dai luminari ferroviari, ma altresì da coloro che girando il mondo per diletto, potrebbero privarsi di cotanta....gioia.

Telefoni

La nostra campagna non si arresta.

Le proteste ormai non sono più ascoltate. Il servizio peggiora di giorno in giorno e noi non esiteremo a informarne gli Uffici Superiori perchè provvedano seriamente a sistemare il personale e a rinnovare se mai è indispensabile.

UNDERWOOD

Corso Complimentare Magistrale di Educazione Fisica

Nella seconda quindicina del corrente agosto si terrà in Trapani presso questa R. Scuola Normale un Corso Magistrale Complimentare di *educazione fisica.*

Siamo lieti di darne annunzio ai Maestri perchè ciò può recar loro il vantaggio di poter conseguire un nuovo titolo di coltura senza bisogno di recarsi a Palermo. Il corso sará diretto dal Professore *Aldo Ferlini* che avrà la collaborazione di insegnanti colti delle scuole secondarie. Si prevede che la iscrizione sarà numerosa, ma avvertiamo gli insegnanti che, a causa della tirannia dei locali, sará limitata a cento allievi.

La parte notevole che l'Educazione fisica ha in ogni sistema di educazione e scuola, e che sarà ancora più prevalente nel dopo guerra, rende necessario che i maestri completino e perfezionino la loro coltura e la loro preparazione all'insegnamento di tale disciplina. Questà maggiore preparazione è poi indispensabile nei maestri che sono chiamati ad insegnare in scuole superiori, come i giardini d'infanzia, i corsi speciali di Educazione fisica nelle classi IV. V. e VI. le scuole medie, per cui non possono—per evidenti ragioni essere sufficienti le condizioni che si impartiscono nelle scuole Normali al solo scopo delle scuole elementari. Tanto più che, in seguito alle ultime leggi, saranno moltissimi i Comuni in cui non si potrà affidare l'Educazione fisica ad insegnanti di ruolo, perchè non raggiunte le 22 ore e dovrà ricorrersi ai maestri.

A queste eventualità provvede il corso, che, pur non avendo gli effetti legali di conferire l'abilitazione all'insegnamento dell'Educazione fisica (ciò che è solo riservato agli Istituti superiori di Magistero dopo un biennio di studi), tuttavia dà ai maestri quella speciale coltura, sufficiente se non completa, per disimpegnare il loro compito, e può costituire una ragione di preferenza negli incarichi.

Colonia Marina in Trapani

La voce dei pedagogisti si eleva imperiosa in Italia "Salviamo il fanciullo!„

Trapani accoglie il grido filantropico e, come sempre, stende le grandi ali per ricoverare i bambini che son costretti a lottare la miseria ed i germi patogeni che l'affliggono.

A tal fine il Patronato Scolastico ha accolto solennemente la proposta del Ministro della P. I. ed ha già istituito la Colonia Marina lungo la ridente spiaggia Salina Zavorra presso l'ospizio Marino Conte Sieri-Pepoli.

Ogni mattina, circa 120 bambini, vengono trasportati con ampie barche nel luogo ove prendono il bagno, giuocano e ricevono un'abbondante e sostanziosa refezione consistente in minestra calda carne o uova o pesce fresco, pane e vino.

La nobile istituzione mercè l'interessamento del Direttore Sammartano, di valorosi insegnanti e delle Autorità scolastiche procede assai bene, colla sicurezza di raggiungere tutti gli intendimenti.

La cittadinanza pertanto, giudice suprema di quanto si svolge nel suo seno a favore della classe sofferente, sorride di compiacimento e loda gli animi generosi.

Fiera di Beneficenza

La fiera di beneficeoza promossa quest'anno dalla locale Congrega di Carità in prò delt'Istituto degli Artigianelli e dell'Asilo Charitas, ha avuto larga accoglienza nel nostro pubblico, il quale seralmente è accorso nel simpatico ritrovo. La vendita delle polizzine è stata superiore a ogni aspettativa tanto da esaurire il vasto stok di premi e costringere il Comitato ad acquistarne altri.

Il ricavato finora si aggira sulle trenta mila lire e tutto lascia ritenere che si eleverà ancora non poco, con vivissima soddisfazione di coloro che della fiera sono stati gli ispiratori e l'anima.

Disposizioni sul taglio degli olivi

Giusta il nuovo decreto è accertato o negato agli interessati, che direttamente lo richiedono alla Prefettura, il permesso per l'abbattimento di olivi.

a) Quando le piante siano eccessivamente vecchie ed in istato di deperimento tale da non essere conveniente ridurle a normale preduzione.

b) Quando sia necessario diradare oliveti troppo fitti.

c) Quando infine, per dimostrate necessità occorra, abbattere non più dieci alberi per ogni ettare, qualunque sia loro stato.

Trascuranze

Quante sono?

E chi le può contare?! Le guardie municipali, di non mai abbastanza lodata fama, non riescono a sorvegliare la proprietà comunale. I sedili del viale inalberato della marina, non esistono più. Nè i monelli sono paghi perchè continuano a sporcare i rimanenti.

L'altra sera ad es. alcuni ragazzacci si divertivano ad aprire i chiusini dell'acquedotto di Bonagia nei pressi della villetta.

E cosi andiamo avanti! Il Comune è ricco: le sue guardie lo sanno. E fanno bene ad approfittarne. Al pubblico i commenti.

Disservizio postale

Spiacerci dover tornare sull'argomento. Parecchi nostri abbonati non ricevono "*L'Araldo*„ quantunque noi lo spediamo regolarmente a tutti. Richiamiamo ancora l'attenzione della Direzione delle Poste, prima di rivolgerci direttamente al competente Dicastero.

Laurea

Apprendiamo con viva ammirazione che il distinto giovane Aurelio Cernigliaro ha testè conseguita col massimo dei voti, la laurea in Medicina e Chirurgia presso la R. Università di Napoli.

Egli ha trattato con perizia e genialità una tesi interessantissima "La diagnosi delle malattie della vescica„.

Auguriamo fraternamente la più bella carriera al neo-dottore.

Alla marina

È delizioso: quando le dolci note verdiane toccano l'animo delle genti, un odore gradito ricrea l'olfatto.

Abbiamo tante e tante volte ripetuto che bisogna pulire subito la latrina pubblica di via Ammiraglio Staiti.

Perchè l'assessore non vi provvede? Ciò fa vedere sinceramente che l'Amministrazione Comunale ricca di medici voglia farla a pugni con l'igiene specie quando la salute pubblica è compromessa.

I cittadini protestano perchè il diritto va esercitato, e perchè qualche caso di vaiuolo tuttavia si manifesta.

TEATRALIA

Teatro Garibaldi

La Compagnia di *Micio Grasso* ha prolungato di alcuni giorni le sue rappresentazioni. Il 9 corr. ebbe luogo una serata patriottica con "*I Due Dolori*„ *del superstite della R. Nave "Garibaldi„* del giovane poeta Carlo Piraino Ajello. Trattasi di un dramma in tre atti di carattere patriottico essendo l'intreccio un episodio della grande guerra. Il numeroso pubblico trapanese sempre fu rigito nei suoi giudizi, seguì con attenzione la produzione e fu prodico di ovazioni ben meritate, tanto da far segnare un vero successo al giovane poeta. Tutti gli artisti concorsero egregiamente alla riuscita della indimenticabile serata e oltre al Grasso ed a Carmelina Tria, si distinse la Maria Grassi che fu un'ottima "*Angelu*„. Un bravo di cuore al simpatico Piraino.

Il 10 corrente ebbe luogo "*Caccia Grossa*„ nuovissima per Trapani. Il lavoro venne apprezzato ed applaudito.

Leggete e diffondete

L'ARALDO COMMERCIALE

LEZIONI PRIVATE

Studente universitario impartisce lezioni agli studenti delle scuole medie.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione dell' «Araldo Commerciale».

PER GLI ESAMI DI RIPARAZIONI

NELLE

Scuole Tecniche e Complimentari

Prof. ALDO FERLINI

Corso Vitt. Em. 206, p. 3°

TRAPANI

Malattie d'Orecchio, Naso e Gola

Elettroterapia - Galvano-caustica

Dr. Mario Sammartano

Via Mercè 37 - Telef. 1-76

Visite e consultazioni tutti i giorni

dalle ore 9alle 10 – dalle 13 alle 16

La ditta **Fratelli Barresi**, avverte la sua spettabile clientela, di aver ribassato i suoi carboni agglomerati brevettati per famiglia a L. 35 quintale entre dazio a domicilio, mentre fuori dazio costano L. 30 quintale.

Ditta FRATELLI BARRESI

GiuseppeliGna S *ereoInte responsabie*

Trapani — Tipi Aurora F. Lombardo

UNIONE TIRRENA

Società Anonima Italiana di Assicurazioni-Riassicurazioni

CAPITALE SOCIALE L. 3.000.000

Sede NAPOLI

Operazioni della Società:

Assicurazioni marittime - fluviali - terrestri

Polizze speciali assicurazioni valori

:: :: :: Assicurazioni incendio :: :: ::

Assicurazioni corpi attrezzi vapori e velieri

Anticipazioni e mutui su corpo attrezzi

AGENTE PROCURATORE PER LA PROVINCIA

GIOVANNI SERGIO

TRAPANI

Uffici Piazza Lucatelli, 11 - p. I.

BANCA SICULA

Società Anonima - Capitale L. 2.400.000 interamente versato

SEDE IN TRAPANI

AGENZIE: ALCAMO - BORGO ANNUNZIATA - CASTELLAMMARE GOLFO - CASTELVETRANO - MARSALA - PARTANNA

SITUAZIONE a 30 GIUGNO 1919

ATTIVO

Cassa	L.it.	500.643	45
Effetti	„	1.899.387	40
Buoni del tesoro	„	23.162.700	—
Titoli di proprietà	„	1.854.844	20
Anticipazione s. pegno di titoli e merci	„	350.738	93
Partecipazioni	„	77.071	—
Conti correnti con garenzie	„	2.190.577	21
C/ C/ disponibili	„	255.818	15
Banche, corrispondenti e clienti	„	147.169	24
Enti diversi p. servizio di cassa	„	316	—
Debitori diversi	„	200.795	49
Partite varie da liquidare	„	159.981	95
Mobilio e spese d'impianto	„	1	—
Titoli di proprietà della Cassa di Prev. Imp.	„	37.858	36
Valuta estera	„	707	10
Sopravvenienze passive	„	7500	—
Spese generali e tasse del corr. esercizio	„	500.455	42
	L.	31.346.56	90
Depositi a gar. di sovvenzioni L. 2.438.549,97			
„ a custodia „ 1.389.291,59			
„ obblig. a cauzione „ 399.850,00		4.227.691	56
Totale L.		35.574256	46

PASSIVO

Capitale	L.	2.400.000	—
Riserva	„	72.981	64
Fondo oscillazione Titoli	„	42.933	87
Depositi in conto corr. ed a risparmio	„	24.186432	23
Buoni fruttiferi	„	1049.205	65
Effetti all'incasso conto terzi	„	22.776	98
Banche, corrispondenti e clienti	„	566.082	56
Enti diversi p. servizio di cassa	„	975.318	45
Enti diversi p. n/ partecipazioni	„	500.000	—
Assegni in circolazione	„	449.819	04
Creditori Diversi	„	635.029	94
Dividendi a pagare	„	11.073	25
Cassa di previdenza per gli impiegati	„	39.358	07
Sopravvenienze patrimoniali	„	38.008	19
Utili per fruttificazioni titoli di Stato L. 112.922,55			
Utili diversi del corr. esercizio „ 694.592,48		807.515	03
	L.	31.346.564	90
Depositanti a gar. di sovvenz. L. 2.438.549,97			
„ a custodia „ 1.389.291,59			
„ obblig. a cauzione „ 399.850,00		4.227.691	56
Totale L.		355746256	46

I Sindaci: V. Fontana - I. Forestieri — G. Pagano

La Direzione Centrale — E. Fardella - A. Conticello

Il Ragioniere ff. — Virgilio

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente — interesse 3 %.
Libretti di Risparmio — interesse 3,25 %.
Libretti di Piccolo Risparmio—interesse 3,50 %.
Libretti al portatore o nominativi vincolati—a convenirsi.
Buoni Fruttiferi con scadenza fissa
da 3 a 11 mesi — interesse 3,75 %
da 12 a 23 mesi „ 4, %
per scadenze più lontane a convenirsi.
Rilascio a domicilio di cassette a risparmio, tipo Burns.
Sconto di effetti cambiari: di buoni del Tesoro e dei propri buoni fruttiferi.
Incasso di effetti cambiari su qualunque piazza.
Anticipazioni su titoli di Stato, garentiti dallo Stato ed industriali.
Anticipazioni su merci.
Aperture di Crediti liberi e documentati.
Lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
Assegni senza provvigione su tutte le piazze del Regno.
Incasso e sconto di cedole di Rendita, di titoli di Stato, garentiti dallo Stato ed industriali.
Pagamento delle cedole delle Obbligazioni del Comune di Trapani.
Servizio di cassa per conto di pubbliche amministrazioni e di privati.
Cheques sulle principali piazze dell'Estero.
Negoziazione di divise estere.
Ordini di Borsa per acquisti e vendite di titoli esteri, di Stato ed industriali.
Compra - vendita di dollari, sterline, franchi, marchi.

Vende buoni del tesoro quinquennali a condizioni vantaggiose accettando in versamento boni del Tesoro ordinari. — Si incarica di ogni altra operazione s/ titoli - come tramutamenti, annotazioni di vincolo contro uua tenue provvigione.

La cassa è aperta dalle 9 alle 15.

Leggete e diffondete

L'" Araldo Commerciale „

SI AVVERTE la spettabile clientela che la

TIPOGRAFIA AURORA

FRANCESCO LOMBARDO

sita al **Corso Vittorio Emanuele N. 49** *(sotto il Seminario Vescovile)* essendosi rifornita di ottime qualità di carta e di vasto assortimento di caratteri, è in grado di eseguire, come in passato, qualsiasi lavoro con la massima puntualità ed esattezza.

Per le PROSSIME LOTTE ELETTORALI

per **giornali, fogli volanti, placards** ed altro, pratica prezzi di **assoluta concorrenza.**

SALSAMENTERIA
Diego Cammarata Gandolfo
Piazza Lucatelli N. 3-4
Formaggi — Salami — Olii d'oliva — Legumi — Salumi
Tonno all'olio — Conserve alimentari — Candele steariche
Assortimento di generi alimentari e scatoleria
PREZZI MODESTISSIMI DI CONVENIENZA

Giovanni Carpitella & Figli
— TRAPANI —
AGENZIA di SPEDIZIONI e NOLEGGI MARITTIMI
Raccomandatarii di Velieri e Vapori
INFORMAZIONI COMMERCIALI

ROYAL
Mod. 10
è la migliore
Macchina per scrivere

Rappresentante Generale
per la Provincia
Giovanni Sergio
TRAPANI
Piazza Lucatelli, N. 11
primo piano

Per BATTESIMI - NOZZE - FESTE FAMILIARI
Preferite le *Granite* e i *Gelati* del
Caffè Commercio della Ditta
LEONARDO COLICCHIA
Piazza Marina - Viale Regina Elena
La lavorazione è fatta con sistema moderno
I prezzi sono modici

Salvatore Mazzarese
Via Cuba N. 27 - Trapani
Assortimento completo in generi di Cancelleria
SPECIALITÀ: inchiostro **La Victoire** nerissimo per uffici
Articoli per enologia e prodotti chimici industriali
Prezzi da non temere alcuna concorrenza

= Spedizioniere Marittimo =
Sensale Noleggi-Armatore
Commissionario
Vito Buccellato
Trapani - *Via Torrearsa 3*
Telef. interc. N. 110
AGENTE VAPORI
Compra-Vendita di velieri e piroscafi

Ostificio Siculo
G. Ant. Maggiore
Nuova fabbrica di ostie per farmacie e dolcieri, di qualsiasi forma e dimensioni. Produce e vende acqua distillata franco fabbrica, sita fondo Mendola.
Via Trieste, 74
Richiedere listino, Via Maletto, 3
PALERMO

Grande Laboratorio di Tappezzerie e Mobili
Vito Di Bono
Trapani - Via Garibaldi, 61-63
Assortimento di Stoffe - Lacci Frangie - Arazzi - Amplas - Sedie di Vienna - Divani - Portamantelli uso noce - Coperte di seta al Tombolo - Tappeti per divani Scendiletto - Tappeti per tavolo.

AGENZIA
Giovanni Frustieri di Liborio
SPEDIZIONIERE MARITTIMO
Commissioni - Noleggi - RAPPRESENTANZE - Assicurazioni
COMMISSARIATO D'AVARIE
MAZZARA DEL VALLO (Sicilia)

Salvatore Lo Nero
TRAPANI
Vendita all'ingrosso ed a dettaglio
Spiriti - Vini - Liquori Esteri e Nazionali
Paste semplici - Paste glutinate - Risi - Farine
Legumi - Salami - Merluzzo - Pesci all'olio
Candele di cera e Steariche - Drops - Cioccolatto
Biscotti - Confetture
Svariato assortimento di prodotti alimentari in scatole
Biscotti della Ditta **Digerini Marinai & C.ia**

NUOVO BAR
Peppino Mazzeo
TRAPANI - Torrearsa
CAFFÈ EXPRESS ECCELLENTE - LIQUORI
Massima pulizia e puntualità

Ditta NICOLÒ GRECO fu Vito
Trapani - *Via Torrearsa*
FABBRICA DI CANDELE IN CERA
Stearine e Lumini da notte
Specialità in articoli elegantissimi per regalo
Specchi e Vetrerie - Terraglie
e articoli di ferro smaltato
Profumerie e Saponi
di Case rinomate

GRANDI MAGAZZINI DI MODE
Cristoforo Buonocore
TRAPANI
LE PIÙ ALTE NOVITÀ
Biancheria - Maglierie - Cravatte - Guanti - Calzette
Sciarpe seta - Valigeria - Pigiami Biancheria per Signora - Bretelle e Giarrettiere - Profumeria.
Tutti i giorni NUOVI ARRIVI
delle più fine Novità della stagione

La Farfalla
Magazzino di piante e fiori
Grande Assortimento
Vasi, Majoliche, porcellane e cristalli
• prezzi da non temere concorrenza •

Corone di fiori freschi da	L. 10	a L.	50
Id. ed erbe disseccate	» 10	»	30
Corone in metallo . .	» 10	»	100
Corbeilles per matrimonio, teatro, onomastici etc. con nastri o semplici	» 5	»	50
Mazzi per nozze e viaggi con sottomazzi e nastri di lusso.	» 5	»	10
Mazzi (Bouquets) alla Makart	» 2	»	15
Piante sterilizzate di ogni genere	» 1	»	10
Nastri per corone, di velluto, di seta moir, tullo ecc., confezionati con lettere e frangie	» 5	»	30

Si eseguiscono lavori per esportazione con la massima puntualità ed esattezza.
Tutti i lavori vengono eseguiti dagli stessi proprietari
F.lli A. V. P. Catalanotti
Corso Vitt. Eman., 72 TRAPANI Via Ospedale Militare, 2
VASTI VIVAI - Piante da frutta e agrumi

Stabilimento Vini e Liquori
Cav. G. Adragna fu R.io
TRAPANI
Fornitore della Casa di S. M. la Regina Madre
Specialità
MONTE SAN GIULIANO
MASSIME ONORIFICENZE

CAFFÈ E DOLCERIA
GIUSEPPE ARDITO & SORELLE
Trapani - *Via Torrearsa, 20*
LABORATORIO PROPRIO
OTTIME SPECIALITÀ

MARMI
GRANDE SEGHERIA A VAPORE
MACCHINE per la LAVORAZIONE dei MARMI di CARRARA e Pietre colorate Siciliane
LAVORI DI ORNATO E FIGURA
Cave proprie per la produzione
F.lli BRUNO & ARTALE
TRAPANI
Via Nino Bixio 50 (accanto Molino Aula)

Domenico Ravazza - Trapani
CAFFÈ DELLA SALUTE
Cassate - Frutta Candita - Paste
Servizio inappuntabile :: :: :: :: :: :: :: :: :: per forniture speciali

Il miglior GESSO FINO per le COSTRUZIONI
è presso la Ditta
Caruso & Galia
Trapani-Via Marsala, 44 (Salina Milo)-Trapani
Garantito di ottima presa e di massima resistenza

TIPOGRAFIA COMMERCIALE
M. CRAPANZANO
Corso Vitt. Em., 77 - Trapani
ASSORTIMENTO IN CARTE DI STILE MODERNO
Specialità: **Stampati Commerciali**
Partecipazioni diverse e biglietti da visita
TIMBRI - PLACCHE A SMALTO

Cappelleria CIARAVOLO
Via Torrearsa N. 53-55 - Trapani
Cappelli - Berretti :: :: :: :: :: :: :: :: :: :: :: ::
E ASSORTIMENTO IN
Colletti e Bretelle
— Prezzi convenienti —

AGENZIA DI CITTÀ
DELLE
Ferrovie dello Stato
Via Torrearsa - *(Palazzo Isca)*
Telefono N. 92
Presa e consegna di colli a domicilio
Servizio per spedizione di
MERCI e MASSERIZIE
(con imballaggi a forfait o senza)
Via mare e Via terra per qualsiasi destinazione
Depositi per Mercanzie
Prezzi modici - Massima puntualità ed esattezza

Genovese Antonino
TRAPANI
Via S. Michele, 8, 10, 14
OFFICINA DI MOBILI
Artistici - Eleganti - Solidi
a buon prezzo
GRANDE DEPOSITO
Specchi - Oleografie
Tappezzerie - Quadri - Sedie
Letti in lamiera decorati
Prezzi di assoluta concorrenza

DOTT. S. CASSISA MAZZEI
SPECIALISTA
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Premiato Stabilimento Enologico
COSTANTINO CORDARO & C.i
TRAPANI
Vini Marsala Superiori
Vino Bianco da Pasto Genuino
Telefoni 11 e 45
VIA CORTINA (casa Cortassa)

15 OTT 2009
600357